

Diocesi di Cuneo e di Fossano
RIVISTA DIOCESANA CUNEESE - Anno XC

Insieme verso la Pasqua

Itinerario dei bambini e dei ragazzi
per vivere la Quaresima e la Pasqua 2020

FIGLI DI DIO E FRATELLI NEL BATTESIMO





i disegni sono di:

Pigaglio Ilaria – illy.piga@gmail.com



la grafica è di:

Tosello Emiliano



i testi sono di:

Adamo don Andrea, Baudino Francesca, Bergese Danila,
Bergese Gabriella, Bernardi Federica, Bodino Annamaria,
Bottero don Dario, Caniggia Laura, Castellino Giulia,
Chiavassa Maria Grazia, Ciola Maria, Dutto Paola,
Gallizia Paola, Gribaudo Nives, Mecca don Gabriele,
Micioni Silvia, Reinero Tommy, Rosso Monica, Trudo Isabella

Cari ragazzi e cari genitori,

ecco davanti a noi la Quaresima: un cammino di 40 giorni in cui, partendo dagli spunti che i 7 Vangeli domenicali ci offrono, possiamo scoprire o ri-scoprire il nostro Battesimo, per impegnarci a viverlo pienamente oggi, rendendo la nostra vita un vero capolavoro.

Vi affidiamo pertanto questo libretto, da usare con libertà e creatività, adattandolo alla vostra situazione familiare. Per ogni domenica riporta il brano di Vangelo (nella forma dialogata, così come lo ascolterete a Messa), uno slogan e una riflessione con il rimando ad un simbolo del Battesimo. Infine alcuni suggerimenti per la preghiera e l'impegno concreto da vivere durante la settimana, oltre ad una proposta del Centro Missionario Diocesano collegata alla Quaresima di fraternità.

Proseguendo nel cammino verso l'accorpamento delle nostre due diocesi, come ci ha chiesto il nostro vescovo Piero, il riferimento al battesimo, che rende non solo figli ma anche fratelli, diventa stimolo e ragione per sentirci ed essere un'unica grande famiglia: la Chiesa.

Una Chiesa variegata, come un puzzle costituito da tante tessere diverse (e tutte hanno un posto preciso), ma "aperta", senza confini (il puzzle non ha infatti cornice...), cioè disponibile ad accogliere nuove tessere.

Se incollerete, di domenica in domenica, la corrispondente figurina con la tessera di puzzle colorata sul grigio inserto centrale, a Pasqua avrete il quadro completo dei vari segni del Battesimo e, al centro, il fonte battesimale, luogo nel quale rinasce l'uomo nuovo, come è avvenuto per Gesù: "Con lui siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati" (Col 2,12).

E questo è l'augurio che vi facciamo!



1^a DOMENICA
DI QUARESIMA

1 marzo 2020



**FORTI
CONTRO IL MALE**

**"Non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che viene da
Dio" (Mt 4,4)**

Vangelo di Matteo (4,1-11)

- Cr** In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse:
- V** «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane».
- Cr** Ma egli rispose:
- G** **«Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».**
- Cr** Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse:
- V** «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"».
- Cr** Gesù gli rispose:
- G** **«Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».**
- Cr** Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse:
- V** «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».
- Cr** Allora Gesù gli rispose:
- G** **«Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».**
- Cr** Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.





Dalla Parola alla vita...

Gesù entra nel deserto, sospinto dallo Spirito Santo, per trovare le risposte alle sue domande. Ma ecco che nella sua ricerca si trova a lottare contro Satana, contro il male. Come noi, anche Gesù è chiamato a compiere scelte coraggiose, è chiamato a seguire in tutto la volontà del Padre suo. **Gesù risponde al male con la Parola di Dio:** io, noi, siamo capaci di fare come lui? O cerchiamo di arrangiarci da soli? Dio Padre, nel dono dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto il giorno del nostro battesimo, ci comunica la sua forza, ci sostiene nella lotta contro il male. Anche noi, oggi, siamo continuamente tentati di fare tutto da soli, di non guardare niente e nessuno: questa settimana Gesù ci mostra una via nuova, ci indica che **è possibile fidarci di Dio** Padre e, nella misura in cui ci fidiamo di Lui, **possiamo vincere le tentazioni** che il male ci pone accanto. Solo affidandoci alla Parola di Dio la sua forza ci dona la vittoria sul male.



... ripartendo dal Battesimo

Prima di ricevere il battesimo, ognuno di noi è stato unto con **l'olio dei catecumeni** per ricevere forza nella battaglia contro il male. Come l'olio dona forza ai muscoli degli atleti per le loro gare, così l'olio dei catecumeni ci dona la forza nelle sfide di ogni giorno. L'olio dei catecumeni è il segno dell'amore di Dio, che ci aiuta a sfuggire dalla presa del male. Il Signore Gesù è con noi, non ci lascia da soli nel momento della tentazione.



In preghiera...

Signore Gesù, tu che nel battesimo mi hai unto con l'olio dei catecumeni per rendermi forte contro il male e sempre mi sei vicino, aiutami a riconoscere i suggerimenti che mi dai e a scoprire che anche a me la Parola di Dio può dare forza per affrontare le difficoltà.

Mi impegno...

... a pensare cosa avrebbe fatto Gesù al mio posto e a comportarmi come avrebbe fatto lui.

Quaresima di fraternità

UNA CHIESA CHE NASCE

MONGOLIA – Arvaiheer

Padre Giorgio Marengo (Istituto Missioni Consolata)

Ristrutturazione docce pubbliche

Padre Giorgio Marengo, cuneese di nascita, fa parte della piccola comunità di Missionari e Missionarie della Consolata che fin dal 2006 si è insediata nella parte centrale della Mongolia ad Arvaiheer. Qui si vive oggi in un certo senso l'esperienza della Chiesa degli inizi, quando dopo la Risurrezione di Gesù, lo Spirito Santo guidava tante persone, praticamente tutte adulte, ad aprire il cuore a Gesù e diventare cristiani. Questo è il mistero della chiamata di Dio per ognuno. Ma spesso il cammino silenzioso di avvicinamento alla fede in Gesù è suscitato da gesti di attenzione e di cura che i missionari, in modo del tutto gratuito, mettono in atto realizzando opere in favore di chi lì sempre vive. I gesti di volta in volta operati in risposta alle esigenze quotidiane sono diventanti impegni costanti: l'asilo, il doposcuola, le docce pubbliche, lo sportello di ascolto, la formazione umana e la catechesi; tutto questo offerto sempre in modo gratuito. Padre Giorgio chiede un aiuto per ristrutturare le docce pubbliche, così necessarie per la dignità degli abitanti di Arvaiheer e per continuare gli impegni presi.



2^a DOMENICA
DI QUARESIMA

8 marzo 2020



**RIVESTITI
DI CRISTO**

**"Questo è il Figlio mio,
che io amo. Io l'ho mandato.
Ascoltatelo!" (Mt 17,5)**

Vangelo di Matteo (17,1-9)

Cr In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:

V «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Cr Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva:

V «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Cr All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse:

G «**Alzatevi e non temete**».

Cr Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro:

G «**Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti**».





Dalla Parola alla vita...

Un monte, una salita, una meta... Gesù indica ai discepoli una strada su cui camminare: la vita, la tua, la nostra vita è un cammino, spesso in salita. Vivere la vita non è un gioco e Gesù lo sa bene: ecco perché sceglie di manifestarsi in tutta la sua gloria solo dopo aver fatto salire il monte ai suoi tre discepoli. La fatica, se condivisa, se portata insieme agli altri conduce alla gioia: la gioia di poter gustare e vedere la grandezza di Gesù. Su quel monte addirittura le sue vesti cambiano d'aspetto: da sporche, sudate e impolverate diventano splendenti come la luce. Quella luce che già anticipa la luce della Pasqua, quella luce che trasfigura anche le nostre vite, i nostri legami, le nostre fatiche. Con Gesù al nostro fianco anche **noi possiamo rendere le nostre vesti splendenti come la luce**: basta decidere ogni giorno di salire sul monte, cioè, ci basta decidere di **vivere la nostra vita in pienezza**, senza sconti, senza scorciatoie... Con Gesù porteremo anche noi nelle nostre case e nelle nostre relazioni la luce calda ed accogliente di Dio Padre.

... ripartendo dal Battesimo

Dopo essere stati battezzati, ognuno di noi ha ricevuto **la veste bianca**. È una veste che ci sta bene addosso e siamo invitati a portarla per tutta la vita. Come fare? Se guardi la veste che hai ricevuto il giorno del tuo battesimo, la vedrai piccina e oggi non puoi più indossarla. Usa la fantasia: immagina che la veste bianca sia cresciuta con te, con te abbia vissuto le tante esperienze che hai fatto. La veste bianca è il segno che nel battesimo siamo diventati creature nuove.



In preghiera...

Gesù, tu che fai vedere il volto di Dio ai tuoi amici, fa' che riconosca anch'io il suo amore. Aiutami a vivere una vita pura e limpida come la veste bianca che ho ricevuto il giorno del Battesimo.

Mi impegno...

... a riconoscere in ciascun membro della mia famiglia lo splendore dell'amore di Dio, trovando il bello che c'è in ognuno.

Quaresima di fraternità

UNA CHIESA CHE NASCE

TANZANIA – Kifaru

Associazione "Insieme per l'India Onlus"

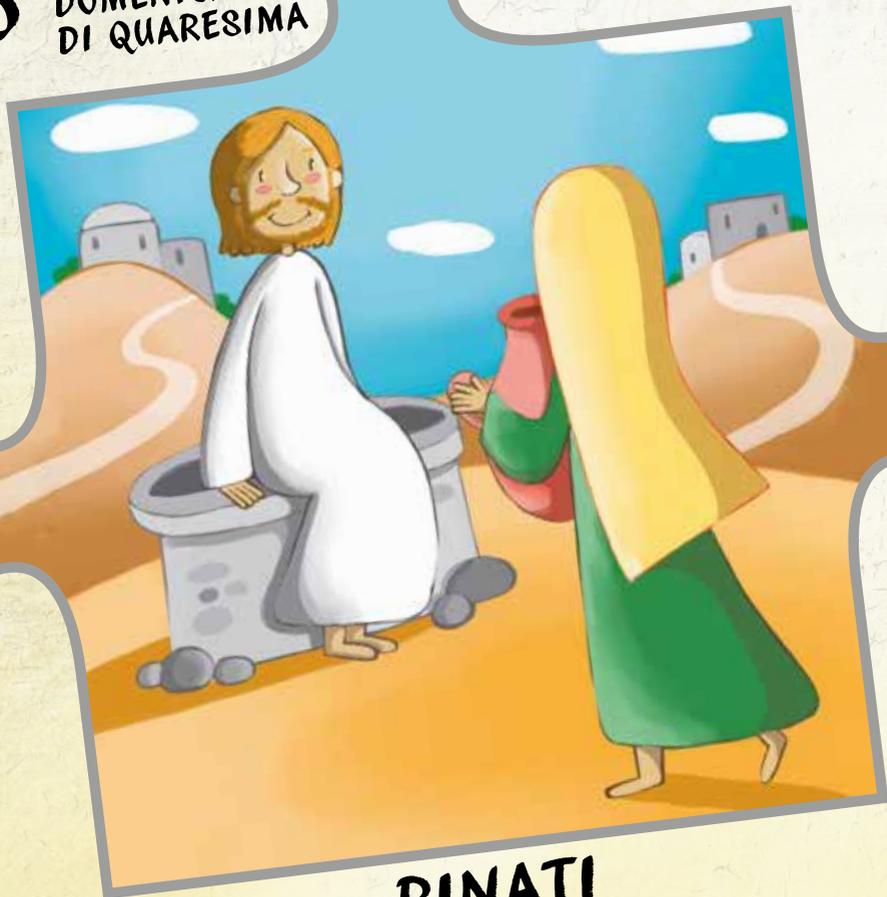
Costruzione di un dormitorio per minori

L'Associazione fossanese "Insieme per l'India Onlus" da diversi anni opera in India con i sacerdoti, di origine indiana. Negli ultimi tempi alcuni di questi sacerdoti hanno aperto una missione in Tanzania, paese particolarmente povero dove sono molti i bambini orfani. Vedendo la situazione di grave povertà economica e di abbandono in cui si trovano tanti minori, i sacerdoti hanno maturato il desiderio di costruire un dormitorio a Kifaru, nella regione del Kilimangiaro, appartenente alla diocesi di Same. Attualmente infatti la maggiore emergenza è dare un tetto ai piccoli orfani, iniziando così a toglierli dalla strada dove sono esposti a rischi enormi e piano piano introdurli in un ambiente in cui si sentano riconosciuti, curati ed educati. La missione dei sacerdoti indiani è quella di regalare un futuro a questi bambini a partire da un semplice sorriso..



**3^a DOMENICA
DI QUARESIMA**

15 marzo 2020



**RINATI
A VITA NUOVA**

**"L'acqua che io gli darò
diventerà in lui una sorgente
che dà la vita eterna" (Gv 4,14)**

Vangelo di Giovanni (4,5-42)

Cr In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:

G «**Dammi da bere**».

Cr I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:

Sa «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

Cr I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:

G «**Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva**».

Cr Gli dice la donna:

Sa «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Cr Gesù le risponde:

G «**Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna**».

Cr Gli dice la donna:

Sa «**Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua**».

Cr Le dice:

G «**Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui**».





Cr Gli risponde la donna:

Sa «Io non ho marito».

Cr Le dice Gesù:

G «**Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero.**».

Cr Gli replica la donna:

Sa «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Cr Gesù le dice:

G «**Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità.**».

Cr Gli rispose la donna:

Sa «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Cr Le dice Gesù:

G «**Sono io, che parlo con te.**».

Cr In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

Sa «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».

Cr Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano:

V «Rabbì, mangia».

Cr Ma egli rispose loro:

- G** «lo ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».
- Cr** E i discepoli si domandavano l'un l'altro:
- V** «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».
- Cr** Gesù disse loro:
- G** «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».
- Cr** Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:
- V** «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».





Dalla Parola alla vita...

L'acqua: segno di vita, segno di freschezza, segno di gioia. L'acqua per la donna Samaritana diventa l'occasione per incontrare Gesù, **lasciarsi da Lui amare, da Lui cambiare, da Lui convertire.** La Samaritana, grazie all'incontro con Gesù, da cercatrice di acqua, cioè da cercatrice di vita, di un senso per vivere, di uno scopo, in cerca di amore, diventa lei stessa portatrice di vita e di speranza. Per la Samaritana Gesù diventa la sua sorgente di acqua, la sua sorgente di vita: in Gesù essa trova ciò che davvero cercava e ciò che finalmente la disseta; anzi, grazie a Gesù è lei stessa a portare quest'acqua nuova agli abitanti del suo villaggio. È questa la potenza di Gesù: **trasformare chi è in cerca di acqua, chi è in cerca di vita, in colui che dona acqua, che dona vita.** Questa è l'acqua del Battesimo: acqua che dona senso alla vita di chi si lascia avvolgere dall'amore del Padre, è acqua che crea negli uomini e nelle donne di ogni tempo e di ogni luogo la possibilità di diventare sorgenti di vita nuova.



... ripartendo dal Battesimo

Al centro del rito del Battesimo c'è **l'acqua**. Nel momento in cui siamo stati battezzati, il prete che ci ha battezzato ha versato sulla nostra fronte un po' d'acqua dicendo quelle parole stupende: lo ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. L'acqua è il segno della vita donata. L'acqua è fondamentale per la vita, nostra e di ogni creatura. L'acqua purifica, lava lo sporco dalle nostre cose. Nell'acqua del battesimo abbiamo ricevuto la vita di Gesù



In preghiera...

Signore Gesù,
nell'acqua del battesimo
sono rinato a vita nuova.
Tu sai cosa abita il mio cuore...
Aiutami a saper dire
"Signore, dammi di quest'acqua"
certo che tu sei
il dono di Dio per noi
e che ti posso riconoscere
in ogni momento
nei vari ambienti
della mia vita.



Mi impegno...

... a vivere nell'amore in famiglia
attraverso gesti di attenzione, sorrisi
e incoraggiamenti soprattutto nei
momenti in cui la sete è maggiore.

Quaresima di fraternità

UNA CHIESA CHE ACCOMPAGNA

REP. DEM. CONGO – Selembao/Kinshasa

Suore di San Giuseppe di Cuneo

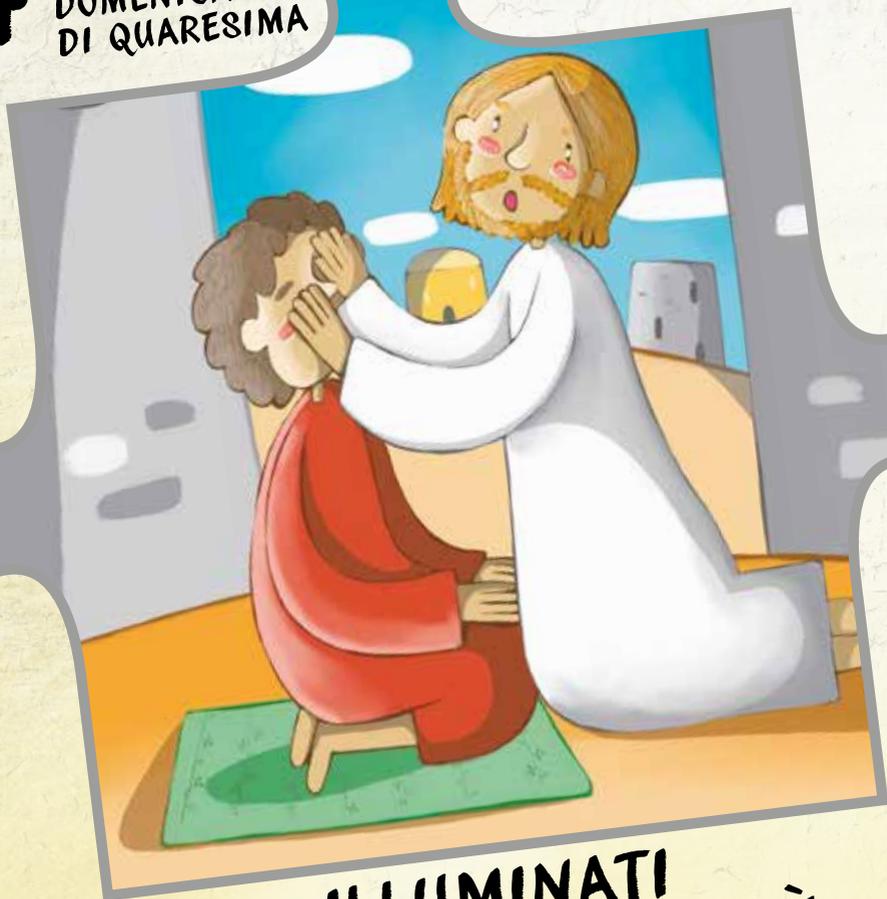
Costruzione di nuovi servizi igienici per la scuola

Alla Congregazione delle Suore di San Giuseppe di Cuneo appartengono ormai oltre 50 sorelle native dell’Africa. In Camerun e nella Repubblica Democratica del Congo sono proprio le africane a dar forza al carisma e agli obiettivi della Congregazione. A Selembao, quartiere povero della periferia di Kinshasa (capitale della Repubblica Democratica del Congo), nel 2001 è iniziato un progetto di scolarizzazione e formazione. Per venire incontro alle disagiate condizioni di tante famiglie, le stesse suore hanno gratuitamente svolto il servizio di insegnanti. La Scuola San Giuseppe oggi è dotata di Scuola Materna, Primaria e Secondaria con un buon livello di insegnamento e formazione e con 580 alunni iscritti per questo anno scolastico. Un problema che si è registrato negli ultimi tempi riguarda le condizioni igieniche generali della scuola, con la necessità di costruire nuovi servizi igienici. Come le suore accompagnano questo popolo, così noi accompagniamo con il nostro contributo l’opera formativa che stanno realizzando.



4^a DOMENICA
DI QUARESIMA

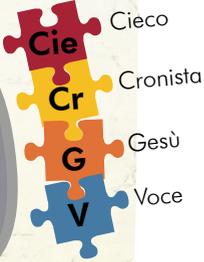
22 marzo 2020



**ILLUMINATI
DALLA LUCE DI GESÙ**

**"Quello andò, si lavò
e tornò indietro che ci vedeva"
(Gv 9,7)**

Vangelo di Giovanni (9,1-41)



- Cr** In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono:
- V** «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?».
- Cr** Rispose Gesù:
- G** «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».
- Cr** Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:
- G** «**Va' a lavarti nella piscina di Siloe**,»
- Cr** che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:
- V** «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».
- Cr** Alcuni dicevano:
- V** «È lui»;
- Cr** altri dicevano:
- V** «No, ma è uno che gli assomiglia».
- Cr** Ed egli diceva:
- Cie** «Sono io!».
- Cr** Allora gli domandarono:
- V** «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?».
- Cr** Egli rispose:
- Cie** «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista».
- Cr** Gli dissero:
- V** «Dov'è costui?».



Cr Rispose:

Cie «Non lo so».

Cr Conduussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:

Cie «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

Cr Allora alcuni dei farisei dicevano:

V «Quest'uomo non viene da Dio, perchè non osserva il sabato».

Cr Altri invece dicevano:

V «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?».

Cr E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco:

V «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».

Cr Egli rispose:

Cie «È un profeta!».

Cr Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finchè non chiamarono i suoi genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono:

V «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?».

Cr I genitori di lui risposero:

V «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé».

Cr Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero:

V «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore».

Cr Quello rispose:

Cie «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo».

Cr Allora gli dissero:

V «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?».



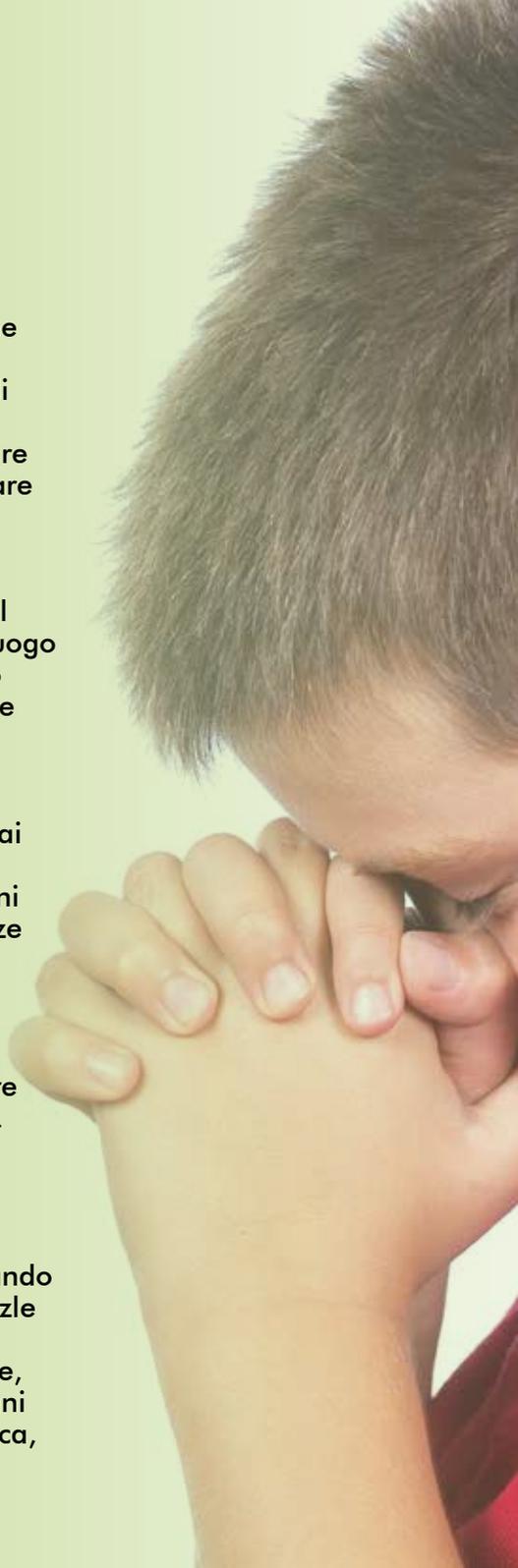
L'angolo della preghiera...

La Quaresima è tempo speciale di preghiera e conversione, di revisione della propria vita di fede. Anche in famiglia c'è un bisogno ricorrente di verificare e rinnovare stili di vita e relazioni, per questo è bene ritagliare un tempo nella settimana per pregare e dialogare, tra sposi e con i figli, davanti al Signore.

Sarà buona cosa decidere insieme il momento più adatto, preparare il luogo della preghiera con un lume acceso e con una Bibbia o un'immagine che favorisca il raccoglimento.

Anche una discreta musica di sottofondo potrà aiutare isolando dai rumori esterni. Quel momento, sia pur breve, sarà difeso, con opportuni accorgimenti, da eventuali invadenze telefoniche o di altro genere. Sarà compito principalmente degli adulti trasmettere l'importanza della preghiera e custodire la preziosità di questo spazio, che potrà diventare un appuntamento settimanale fisso.

In quell'angolo della preghiera può trovarvi posto anche questo inserto, da staccare, compilare nel retro e completare settimanalmente incollando le varie figurine delle tessere di puzzle colorate. Se si sono custoditi bene nel tempo e si riescono a recuperare, potrebbero starci anche i propri segni del Battesimo: la propria veste bianca, la candela...



FIGLI DI DIO E FRATELLI

QUARESIMA 2020

INSIEME

2^a domenica

5^a domenica

1^a domenica

ELLI NEL BATTESIMO

EME verso la PASQUA

4^a domenica

3^a domenica

Pasqua

domenica
delle Palme

Memoria del mio Battesimo

All'inizio della mia vita i miei genitori hanno pensato di portarmi in chiesa per farmi rinascere a vita nuova attraverso il sacramento del Battesimo. È stato un gran bel giorno, una festa per tutta la mia famiglia, gli amici e i parenti venuti da lontano, e anche per tutta la Chiesa perché quel giorno sono entrato a farne parte come Figlio di Dio. Io di quel giorno non mi posso ricordare perché ero troppo piccolo, ma posso farmi raccontare dai genitori un ricordo particolare o guardare le foto del battesimo che mi hanno fatto...



Sono stato battezzato il giorno

.....

nella chiesa di

.....

i miei padrini sono

.....



Cr Rispose loro:

Cie «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?».

Cr Lo insultarono e dissero:

V «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia».

Cr Rispose loro quell'uomo:

Cie «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla».

Cr Gli replicarono:

V «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?».

Cr E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse:

G «**Tu, credi nel Figlio dell'uomo?**».

Cr Egli rispose:

Cie «E chi è, Signore, perché io creda in lui?».

Cr Gli disse Gesù:

G «**Lo hai visto: è colui che parla con te**».

Cr Ed egli disse:

Cie «Credo, Signore!».

Cr E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse:

G «**È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi**».

Cr Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero:

V «Siamo ciechi anche noi?».

Cr Gesù rispose loro:

G «**Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane**».





Dalla Parola alla vita...

Un uomo cieco, un uomo che non ha futuro, non ha speranza... l'unica cosa che vede è il buio, tutto per lui è nero, è vuoto, è nullo. Ma l'iniziativa di Gesù gli cambierà per sempre la vita: con del fango spalmato sugli occhi e la fede di quest'uomo di andarsi a lavare, ecco che da uomo cieco egli diventa un vedente, egli diventa un uomo capace di futuro, capace di sognare, capace di vivere. Gesù porta alla sua vita la luce dell'amore incondizionato e gratuito del Padre (questo è uno dei pochi miracoli che Gesù compie di sua iniziativa – nessuno gli chiede il miracolo!). Gesù è davvero la luce del mondo, la luce per la nostra vita. Anche noi possiamo lasciarci illuminare dal suo amore, anche noi possiamo passare dalle tenebre, dall'oscurità, dall'essere senza sogni e speranza a diventare carichi di vita e di gioia. Anche noi, come il Cieco nato possiamo diventare a nostra volta testimoni gioiosi di Dio Padre, anche noi possiamo trasmettere la luce del Vangelo a chi incontriamo!



... ripartendo dal Battesimo

Dopo essere stati battezzati, ognuno di noi ha ricevuto **una candela accesa**. Ogni candela è una piccola luce che rischiara il buio della notte per poter vedere, per poter camminare... La candela accesa che abbiamo ricevuto il giorno del nostro battesimo è stata accesa al Cero Pasquale. Il Cero Pasquale è quella grande candela che ogni anno è accesa all'inizio della Veglia Pasquale: è il primo segno nella Veglia Pasquale che ci annuncia che il Signore Gesù è risorto.



In preghiera...

Signore Gesù,
memore della candela accesa
ricevuta il giorno del battesimo,
insegnami, attraverso la tua luce,
a saper dire "Io credo Signore"
e a saperlo testimoniare
nella mia vita,
per essere io stesso
luce per gli altri.

Mi impegno...

... a non essere cieco verso i bisogni di chi mi vive accanto. A volte far sentire la mia presenza vale più di tante parole. A me trovare il modo...

Quaresima di fraternità

UNA CHIESA CHE ACCOMPAGNA

KENYA – Chaaria

Suor Carla Ferrero (Suore del Cottolengo)

Interventi di miglioria abitativa nei quartieri poveri

Suor Carla Ferrero, fossanese di nascita, da vent'anni si trova in Africa, prima a Nairobi poi a Kisarawe in Tanzania, oggi nuovamente in Kenya, a Chaaria, nella Diocesi di Meru. Fa parte delle suore del Cottolengo e lavora nel centro per disabili mentali e fisici fondato dall'istituzione del Cottolengo di Torino. Chaaria è un villaggio abbastanza esteso dove la popolazione vive dei prodotti della terra (mais, fagioli) e la vita dipende dalla pioggia: quando è scarsa c'è la fame, quando invece le piogge arrivano scroscianti, producono danni sia alle coltivazioni che alle case. Nell'ospedale per disabili in cui operano le suore cottolenghine l'età dei ricoverati spazia dai 16 ai 58 anni e tanti di loro sono stati abbandonati davanti al cancello dell'ospedale. Le suore li accolgono e li curano, e quando le loro famiglie si fanno riconoscere accompagnano ed aiutano anche loro. Tutti vivono in situazione di estrema povertà e indigenza. Suor Carla chiede il nostro aiuto per sostenere piccoli interventi che possano migliorare le abitazioni di alcune famiglie particolarmente povere.



5^a DOMENICA
DI QUARESIMA

29 marzo 2020



**CHIAMATI
PER NOME**

"Lazzaro, vieni fuori!"
(Gv 11,43)

Vangelo di Giovanni (11,1-45)

Cr In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù:

V «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

Cr All'udire questo, Gesù disse:

G «**Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato**».

Cr Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli:

G «**Andiamo di nuovo in Giudea!**».

Cr I discepoli gli dissero:

Dis «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?».

Cr Gesù rispose:

G «**Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui**».

Cr Disse queste cose e poi soggiunse loro:

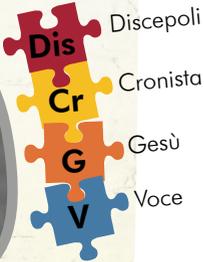
G «**Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo**».

Cr Gli dissero allora i discepoli:

Dis «Signore, se si è addormentato, si salverà».

Cr Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente:

G «**Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!**».





Cr Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli:

Dis «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Cr Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù:

V «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Cr Gesù le disse:

G «**Tuo fratello risorgerà**».

Cr Gli rispose Marta:

V «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Cr Gesù le disse:

G «**Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?**».

Cr Gli rispose:

V «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Cr Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse:

V «Il Maestro è qui e ti chiama».

Cr Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli:

V «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

Cr Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò:

G «Dove lo avete posto?».

Cr Gli dissero:

V «Signore, vieni a vederel!».

Cr Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei:

V «Guarda come lo amava!».

Cr Ma alcuni di loro dissero:

V «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Cr Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù:

G «Togliete la pietra!».

Cr Gli rispose Marta, la sorella del morto:

V «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».

Cr Le disse Gesù:

G «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

Cr Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse:

G «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

Cr Detto questo, gridò a gran voce:

G «Lazzaro, vieni fuori!».

Cr Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro:

G «Liberatelo e lasciatelo andare».

Cr Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.





Dalla Parola alla vita...

Nel Vangelo sono tante le persone incontrate da Gesù: molti sono guariti, altri con lui discutono... di pochi, però, conosciamo il loro nome. Lazzaro, con le sorelle Marta e Maria, è uno di quei pochi... Lazzaro è l'amico di Gesù, per lui Egli piange, soffre, per lui si fa in quattro. Prega il Padre suo e, stando fuori dal sepolcro, lo chiama per nome: "Lazzaro, vieni fuori!". Gesù fa tornare alla vita l'amico Lazzaro, lo chiama per nome, lo invita a venir fuori, cioè ad uscire dal buio della morte per entrare nella luce della vita. Gesù invita Lazzaro ad abbandonare ciò che lo tiene legato alla terra, lo invita a liberarsi dei preconcetti su Dio, ad abbandonare ogni pregiudizio: Dio è Padre che si prende cura dell'uomo, lo chiama per nome. Per Dio noi siamo così importanti da chiamarci sempre per nome, non siamo mai un oggetto o una cosa... anche se noi tante volte consideriamo Dio e gli altri delle "cose", **Dio continua a chiamarmi col mio nome, per Lui io sono unico ed irripetibile!** Che bello sapere che anche oggi Gesù mi chiama col mio nome e mi invita ad uscire fuori, a vivere la vita che Lui stesso mi ha donato!



... ripartendo dal Battesimo

All'inizio del rito del battesimo siamo stati chiamati per **nome**. Il nome accompagna tutta la nostra vita; sanno il nostro nome e ci chiamano per nome le persone che ci conoscono. Per prima cosa è stato chiesto ai nostri genitori "che nome date al vostro bambino?", che bello! Cosa è successo è successo per me, mi riguarda personalmente. Un istante prima di ricevere il battesimo siamo stati chiamati di nuovo per nome. Dio conosce i nostri nomi e ci chiama per nome, si rivolge personalmente a ciascuno di noi.



In preghiera...

Ti ringrazio, Signore, perché non mi lasci mai solo.
Mi chiami per nome e mi fai sentire unico e prezioso ai tuoi occhi.
Aiutami a rinascere a vita nuova,
ad uscire dai sepolcri della paura, del dubbio, della solitudine, per tornare ad abitare nella gioia della tua amicizia.

Mi impegno...

... a dire ogni sera, quando sto per addormentarmi: "Signore, grazie perché mi vuoi bene. Io mi affido a te".

Quaresima di fraternità

UNA CHIESA ATTENTA AGLI ULTIMI

HAITI – Jérémie

Padre Massimo Miraglio (Missionari Camilliani)

Costruzione di case, riparazione di case danneggiate dall' uragano Matthew

Padre Massimo Miraglio, nativo di Borgo San Dalmazzo, è ben noto ai cuneesi per essere uno di quei missionari esposti in prima linea in uno degli ambienti più poveri di tutta la terra. Haiti dal 2010 è passato attraverso un terremoto devastante che ha lasciato sul campo morte (oltre 300.000 morti), malattie (una devastante epidemia di colera), disabilità e miseria; nel 2013 l'uragano Sandy ha causato 80 morti e nel 2016 l'uragano Matthew ha provocato la morte di 800 persone. Padre Massimo vive e opera a Jérémie come missionario camilliano e ci potrebbe raccontare infinite storie di miseria e fame che, troppo spesso, coinvolgono anche i bambini. A oltre due anni dal passaggio dell'uragano Matthew la situazione è migliorata, ma Padre Massimo non si stanca di dare attenzione a tante persone ancora in difficoltà. Attraverso la nostra solidarietà intende proseguire la costruzione di nuove case e la riparazione di quelle danneggiate, acquistare materiali, impiegare manodopera per dare un tetto ad un numero maggiore di famiglie e restituire loro la dignità.



**DOMENICA
DELLE PALME**

5 aprile 2020



**SEGNATI
DALL'AMORE DI GESÙ**

**"Guarda, Gerusalemme, il tuo re
viene a te. Egli è umile e viene
seduto su un asino" (Mt 21,5)**

Vangelo di Matteo (21,1-11)

- Cr** Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro:
- G** «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"».
- Cr** Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:
- V** «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».
- Cr** Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva:
- V** «Chi è costui?».
- Cr** E la folla rispondeva:
- V** «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».





Dalla Parola alla vita...

Gesù entra come Re a Gerusalemme, un re non seduto su un sontuoso cavallo, ma su un asino. Gesù vuole essere il re degli ultimi, di coloro che nessuno desidera, che nessuno vuole incontrare. Egli è il Re, il Messia atteso per liberare l'uomo da tutto ciò che lo rende schiavo, da tutto ciò che rende la vita dell'uomo un nulla. Gesù entra a Gerusalemme in semplicità, Gesù vuole entrare nella mia vita con umiltà; non pretende e non chiede nulla, o meglio, chiede solo una cosa: tutto. Chiede la mia disponibilità ad accoglierLo, a seguirLo in ogni mia scelta, in ogni mia parola, in ogni mio gesto. **Gesù mi chiede di stare con Lui.** Ecco perché come cristiani (amici e discepoli di Gesù) noi ogni giorno facciamo sul nostro corpo il segno della Croce: per dire a Gesù che noi siamo suoi, tutta la nostra vita, i nostri pensieri, le nostre mani, tutto il nostro corpo è per Lui. Entriamo allora nella nostra vita seduti con Gesù, sul suo asino... entreremo così nella settimana santa, nella vita di Gesù e saremo capaci di lasciarci trasformare dalla sua Passione, dal suo Amore per me, per noi, per tutti.



... ripartendo dal Battesimo

All'inizio del rito del battesimo, prima il prete, poi i nostri genitori, il nostro padrino e la nostra madrina hanno tracciato un piccolo **segno di croce** sulla nostra fronte. Il segno della croce accompagna ogni giorno la preghiera di noi cristiani, ci ricorda fino a che punto si è spinto per noi l'amore di Gesù, fino a dare la vita per noi, perché anche noi possiamo imparare a dare la vita per gli altri.



In preghiera...

Perdona, Gesù,
i miei piccoli tradimenti e le mie povertà.
Tu che, dall'alto della croce,
mi hai insegnato l'umiltà dell'amore
che si fa dono per gli altri,
fa' che io mi senta
sempre segnato
dal tuo grande amore;
aiutami a camminare
nel tuo esempio.

Mi impegno...

... ad essere fedele a Gesù partecipando alle celebrazioni che verranno proposte durante la settimana santa.

Quaresima di fraternità

UNA CHIESA ATTENTA AGLI ULTIMI

BRASILE – Rio de Janeiro

Don Luigi Bruno (Missionario Fidei Donum)

Sostegno al Centro Culturale Dom Hélder Câmara

Padre Luigi Bruno, nativo di Mellea, frazione di Fossano, è Sacerdote Fidei Donum della diocesi di Fossano. Da cinquant'anni opera nella periferia di Rio De Janeiro (parrocchia di San Simone, Lote XV Belford Roxo, diocesi di Nova Iguaçu), dove si è dedicato per migliorare la qualità della vita dell'intera comunità. Insieme alla sua gente ha ottenuto interventi fondamentali quali la luce, il trasporto e l'assistenza medica, che purtroppo oggi sono messi in discussione dal nuovo Presidente brasiliano. Nella periferia di Rio de Janeiro la questione giovanile è sempre in emergenza per la bassa scolarità, per l'alto rischio di cadere nella delinquenza e nella droga e per la mancanza di risorse economiche ed educative. Da sempre Padre Luigi dedica attenzioni ed energie ai ragazzi e ai giovani della comunità, offrendo attività che li impegnano per ampliare il loro sguardo attraverso lo studio, lo sport, la collaborazione, la solidarietà. Ultimamente sta cercando di sviluppare iniziative culturali con i ragazzi del Centro di Educazione Popolare della Parrocchia, dedicato a dom Hélder Câmara.



**DOMENICA
DI PASQUA**

12 aprile 2020



PROFUMATI DI RISURREZIONE

**"Hanno portato via il Signore
dalla tomba e non sappiamo
dove l'hanno messo!" (Gv 20,2)**

Vangelo di Giovanni (20,1-9)

Cr Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:

V «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Cr Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Cronista

Voce





Dalla Parola alla vita...

Tutti corrono. C'è gran fretta oggi. Qualcosa di mai udito è accaduto. La pietra che chiudeva il sepolcro, che aveva messo fine ad ogni speranza per i discepoli è stata rotolata via e **la tomba è vuota! Gesù è risorto!** Non è più prigioniero della morte, ma anzi, l'ha addirittura sconfitta! La vita ha vinto, la vita buona di Dio ha vinto! Gesù ora non muore più! La gioia di questo giorno si allarga sull'orizzonte di tutta l'umanità, si allarga alla mia vita! Gesù mi vuole libero dal male, dalla morte, mi dona la sua stessa vita! Egli vuole che anch'io risorga, **vuole che la mia vita profumi della gioia della risurrezione**, la gioia della vittoria sulla morte! Chissà quale profumo emanava il corpo risorto di Gesù! Quel profumo ora lo possiamo sentire nei nostri gesti di amore e di cura nei confronti di chi incontriamo, percepire nei piccoli gesti concreti di amore di chi ci vive accanto... quel profumo possiamo essere noi con la nostra vita, i nostri gesti, le nostre parole! Oggi è giorno di gioia piena per tutti! Il profumo della Risurrezione si allarga a tutto il mondo! Ed io, noi, le nostre famiglie possono essere coloro che corrono per portare il profumo di Cristo Risorto a tutti!



... ripartendo dal Battesimo

Subito dopo essere stati battezzati, ognuno di noi è stato unto con l'olio del **crisma**. L'olio del crisma è profumato, appena si apre il vasetto dov'è custodito si sente nella chiesa il suo delicato profumo. L'olio del crisma è segno della presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, è Lui che dona il profumo buono alle nostre giornate. Con l'olio del crisma è unta la fronte dei cresimandi e sono unte le mani dei preti durante la loro ordinazione. Il buon profumo dello Spirito di Gesù accompagna il nostro cammino di fede.



In preghiera...

Signore Gesù, non sei più prigioniero della morte, l'hai sconfitta! La tomba è vuota, tu sei risorto!
Come l'olio del Crisma
che mi ha unto nel battesimo
profumava delicatamente,
così fa' che la mia vita profumi
della gioia della Tua risurrezione.

Mi impegno...

... a cercare storie di persone intorno a me che profumano di risurrezione mettendo la loro vita al servizio degli altri per amore.

TEMPO
DI PASQUA



IN ATTESA DELLA PENTECOSTE

Il giorno di Pentecoste (50 giorni dopo la Pasqua) gli Apostoli si trovano nel Cenacolo, all'improvviso scende su di loro lo Spirito Santo sotto forma di lingue di fuoco.

Cosa succede agli apostoli? Sono trasformati, non hanno più paura. Ora hanno la forza e il coraggio di annunciare Cristo e di testimoniare i suoi insegnamenti. Pietro, il capo degli apostoli, con grande convinzione e vigore invita la folla a pentirsi e a farsi battezzare nel nome di Cristo: quel giorno circa 3000 persone chiedono di ricevere il battesimo e ricevono il dono dello Spirito Santo (Atti 2,1-41).

È lo Spirito Santo a dirigere i passi degli Apostoli, a infondere nel loro cuore una fede sincera e a sostenerli nelle difficoltà. Ancora oggi l'opera dello Spirito Santo è in continua azione: dona forza, fede e amore!

È importante imparare a pregare lo Spirito Santo, perché i Sacramenti, a cominciare dal Battesimo, lo portano dentro di noi e perché il Padre è sempre pronto a regalarcelo quando glielo chiediamo.

Dacci un cuore nuovo

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti i doni
da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio, un cuore puro,
che non conosca il male se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo,
capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.

Papa Paolo VI



Diocesi di Cuneo

www.diocesicuneo.it

Via Amedeo Rossi, 28 12100 Cuneo (CN)

Tel. 0171693523 - fax 01711988815



Diocesi di Fossano

www.diocesiossano.org

Via Vescovado 8, 12045 Fossano (CN)

Tel. 017260071 - fax 0172637691

Settore Evangelizzazione e Sacramenti

Tel. 01711988830 - evangelizzazione@curia.diocesicuneo.it

Tel 017260071 (int.3) - ufficio.catechistico@diocesifossano.org

RIVISTA DIOCESANA CUNEESE - ANNO XC - Direttore Responsabile: don Antonio Gandolfo
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 14 del 6 giugno 1948 - Spedizione in abbonamento postale
Decreto Legge 353/2003 (convertito in Legge 27 febbraio 2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB/CN.
Autorizzazione 661/DC/DCI/CN del 13 ottobre 2000 - n. 1/2020 – Filiale di Cuneo

DIOCESI DI CUNEO E DI FOSSANO
Quaresima di fraternità 2020



Battezzati in viati ad ilos

Progetti di solidarietà

Una Chiesa che nasce

Cuneo

Mongolia - Arvalheer

Padre Giorgio Marengo (Istituto Missioni Consolata)
Ristrutturazione docce pubbliche

Fossano

Tanzania - Kifaru

Associazione "Insieme per l'India Onlus"
Costruzione di un dormitorio per minori

Una Chiesa che accompagna

Selembao/Kinshasa - Congo

Suore di San Giuseppe di Cuneo
Costruzione di nuovi servizi igienici per la scuola

Cuneo

Fossano

Chaaria - Kenia

Suor Carla Ferrero (Suore del Cottolengo)
Interventi di miglioria abitativa nei quartieri poveri

Una Chiesa attenta agli ultimi

Cuneo

Haiti - Jeremie

Padre Massimo Miraglio (Missionari Camilliani)
Costruzione di case danneggiate dall'uragano Matthew

Fossano

Brasile - Rio de Janeiro

Don Luigi Bruno (Missionario Fidei Donum)
Sostegno al Centro Culturale Dom Hélder Câmara